



# CROSS OVER

Camillian Disaster Service International

*Bollettino Trimestrale N° 27 Luglio-Settembre 2022*

*Quarterly Bulletin No.27 July-September 2022*



**Il Creato ci chiama:  
è ora di agire**

---

**Creation calls us:  
it's time to act**

## Editoriale

**4** Decodificare la voce della creazione con prove, agire con certezza morale

## Riflessioni

**8** È arrivato il momento di “Ascoltare la voce del Creato”!

**10** La Camillian Task Force Filippine si unisce al Tempo del Creato

## Progetti

**13** L'instabilità in Burkina Faso non ferma la speranza

**18** Una fase di stallo per Haiti con lo sguardo al futuro

## Emergenza

**20** Emergenza chiama, CADIS risponde: intervento di soccorso in India



## Editorial

**Decoding the voice of creation with evidence, acting with moral certitude 6**

## Reflections

**The time to “Listen to the Voice of Creation” has come! 9**

**Camillian Task Force Philippines joins the Season of Creation 12**

## Projects

**Instability in Burkina Faso doesn't stop hope 16**

**A stalemate for Haiti with an eye to the future 19**

## Emergency

**Emergency calls, CADIS responds: relief operation in India 22**

CROSSOVER è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome CROSSOVER (n.d.r. ‘passare oltre’) è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mc 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall'altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

Direttore: P. Aristelo Miranda, MI  
Redattore & Layout: Giulia Calibeo

CROSSOVER is the quarterly news bulletin of the Camillian Disaster Service International. The name CROSSOVER was inspired by the gospel of Mark (Mk. 4,35-41) when Jesus invited his disciples to cross over to the other side of the lake, and then a massive storm battered their boat that it almost sank. Fear had overshadowed them; Jesus rose from sleep and calmed the sea. St. Camillus himself had crossed over the confines of the hospitals when he learned about the plague-stricken people, and the victims of floods, war, and pestilence. The enormous strength and enduring compassion of the Camillians are displayed during these difficult historical moments.

Director: P. Aristelo Miranda, MI  
Chief editor & Layout: Giulia Calibeo



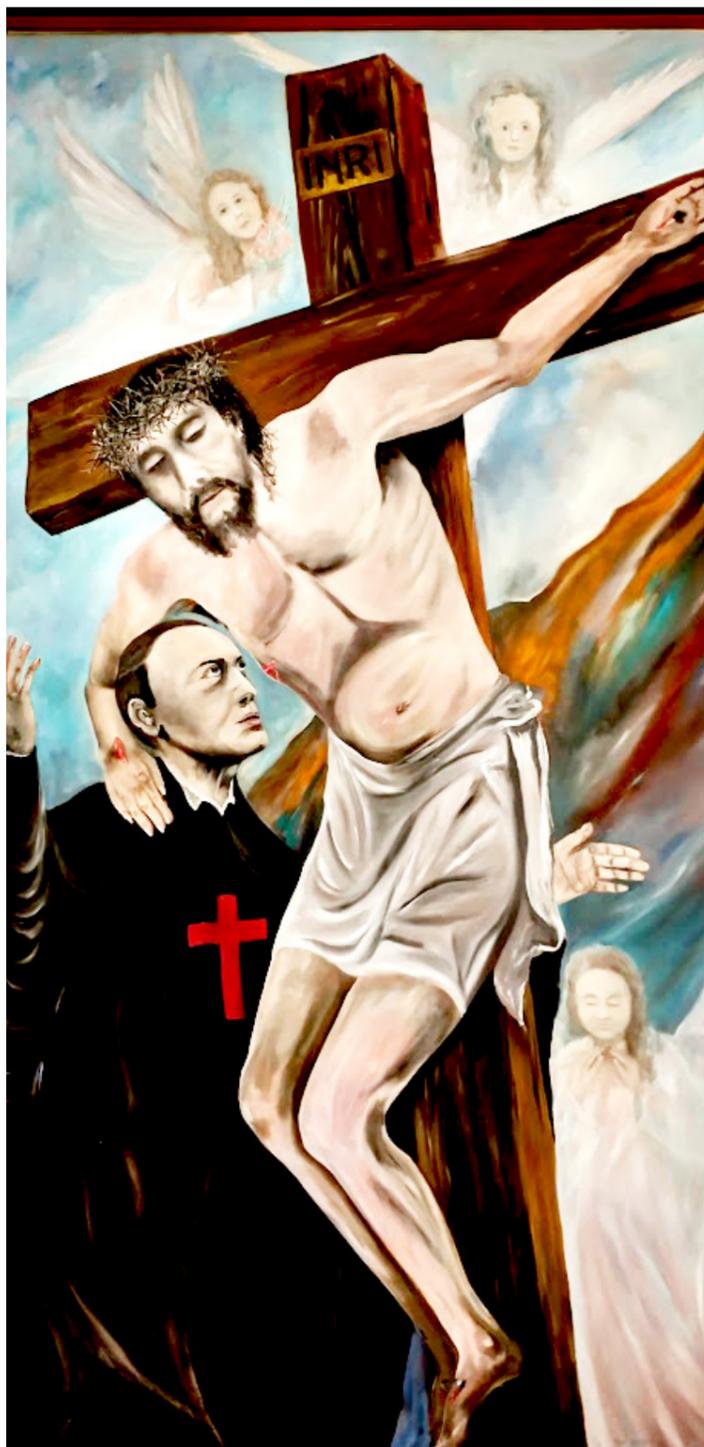
**P. Aristelo Miranda, MI,  
Direttore Esecutivo**

## Decodificare la voce della creazione con prove, agire con certezza morale

Quando la creazione parla, noi ascoltiamo, decodifichiamo la sua voce con la scienza e rispondiamo con certezza morale contro la turpitudine.

Mentre ci avviciniamo alla conclusione della celebrazione del Tempo del Creato, iniziamo a ricordare quelle voci, a decodificare i loro messaggi e ad agire con certezza morale. “Sono voci di coloro che soffrono gli impatti del cambiamento climatico. Sono voci di persone che detengono una saggezza generazionale su come vivere con gratitudine entro i limiti della terra. Sono voci di una diversità in diminuzione di specie più che umane. È la voce della Terra”. (cfr. <https://seasonofcreation.org/>)

Tutti i progetti umanitari che abbiamo realizzato in passato, tutte le attività ibride che abbiamo celebrato, tutti i rapporti e le narrazioni di CADIS sono tutte grida incessanti della Terra (casa comune) che abitiamo e abbiamo in abbondanza per vivere la vita con dignità, ma che viene ignorata e, peggio ancora, violentata e abusata. Tuttavia, la natura complessa di queste voci le ha rese inascoltate e ignorate. Abbiamo quindi bisogno dell’audacia della scienza e della saggezza della religione per interpretare e agire accuratamente con fede e volontà politica. La scienza e la religione sono le ancelle della fede.



La voce della creazione deve essere sottoposta a uno studio e a un’analisi più approfonditi in termini di struttura e comportamento dell’effetto e dell’impatto degli eventi naturali (disastri). La scienza assume questo ruolo e propone anche soluzioni. Tuttavia, mentre la scienza può trovare una soluzione ai nostri attuali mali sociali ed ecologici, la religione sarà necessaria per realizzare tale soluzione. La religione, in quanto ancella delle nostre fedi, promuove l’audacia morale nella nostra risposta ai mali ecologici. La religione può soppesare e valutare l’efficacia della nostra risposta esaminando in modo esaustivo le varie angolazioni della rete di relazioni (causa, effetto, impatto) di un particolare fenomeno o di una costellazione di fenomeni. La religione è la prima ad affermare la naturale interconnessione di ogni cosa nel mondo e nel cosmo.

Guardando alla più celebre enciclica sociale di Papa Francesco, *Laudato Si'*, il Papa “collega il degrado ambientale al declino culturale e politico, dipingendolo come una questione morale, non solo come un problema pratico”. (Kerry Emanuel - MIT). Altri scienziati del clima hanno creduto nell’accuratezza e nella rilevanza dell’enciclica per le prove presentate a sostegno dell’impronta antropica dei problemi ambientali in generale e del cambiamento climatico in particolare. “La parte fondamentale di questo documento è colmare il divario tra le osservazioni scientifiche che facciamo, che spesso non attirano l’attenzione del pubblico, e le implicazioni morali degli esseri umani come custodi del nostro pianeta (che siate religiosi o meno, questo ha comunque senso)”. (Jonathan Lauderdale - MIT)

Anche Papa Francesco afferma l’importanza della scienza. È un dono di Dio, dato agli scienziati perché possano servire il prossimo: “La creatività umana non può essere soppressa. Se non si può impedire a un artista di usare la sua creatività, non si deve nemmeno impedire a coloro che possiedono doni particolari per il progresso della scienza e della tecnologia di usare i loro talenti donati da Dio per il servizio degli altri” (*LS, 131*).

La voce della creazione fa appello all’umanità affinché si ricordi della sua responsabilità primaria di amministrazione e di come i cristiani dovrebbero rispondere alle prove scientifiche del nostro fallimento nel prenderci cura della creazione di Dio in modo adeguato. Le soluzioni tecniche alla crisi climatica sono benvenute, ma non dobbiamo illuderci che siano sufficienti. “Qualsiasi soluzione tecnica che la scienza pretenda di offrire sarà impotente a risolvere i gravi problemi del nostro mondo se l’umanità perde la sua bussola, se perdiamo di vista le grandi motivazioni che ci rendono possibile vivere in armonia, fare sacrifici e trattare bene gli altri” (*LS, 201*). La scienza ci aiuta a conoscere ciò che è empiricamente vero o qualcosa di osservabile. La religione ci aiuta a sapere cosa è importante nella vita e quali dovrebbero essere i nostri scopi e obiettivi per raggiungere il cammino verso un autentico sviluppo umano. La nostra audacia morale ci aiuta a sapere che cosa dovremmo fare per passare da ciò che è ora (in base alla scienza) a ciò che dovrebbe essere in futuro (in base ai nostri obiettivi).



# Decoding the voice of creation with evidence, acting with moral certitude

Fr. Aristelo Miranda, MI,  
Executive Director

*As creation speaks, we listen, decode its voice with science and respond with moral certitude against turpitude.*

As we are nearing the conclusion of the celebration of the Season of Creation, we begin reminiscing those voices, decoding their messages, and acting on them with moral certitude. “These are voices of those who suffer the impacts of climate change. These are voices of people who hold generational wisdom about how to live gratefully within the limits of the land. These are voices of a diminishing diversity of more-than-human species. It is the voice of the Earth.” (cf. <https://seasonofcreation.org/>)

All the humanitarian projects that we had in the past; all the hybrid activities that we had celebrated; all the reports and narratives accounted for by CADIS are all incessant cries of the Earth (common home) we live and have an abundance of living life with dignity but ignored and worst of all raped and abused. However, the complex nature of these voices has made these voices unheard and ignored. Thus we need the boldness of science and the wisdom of religion to interpret and act accurately with faith and political will.

Science and religion are the handmaids of faith. The voice of creation has to be subjected to a deeper study and analysis in terms of its structure and behavior of the effect and impact of natural events (disasters). Science takes over this role and proposes solutions as well. However, while science may find a solution to our current social and ecological ills, religion will be needed actually to make that solution happen. Religion, as the handmaid of our faith/s, propels moral audacity in our response to ecological ills. Religion can weigh and evaluate our response’s effectiveness by looking comprehensively into the various angles in the web of relationships (cause, effect, impact) of a particular phenomenon or a constellation of phenomena. Religion is the first to affirm the natural interconnectedness of everything in the world and the cosmos.

Looking back to the most celebrated social encyclical of Pope Francis, *Laudato Si*, the Pope “links environmental degradation to cultural and political decline, painting it as a moral issue, not just a practical problem.” (Kerry Emanuel - MIT). Other climate scientists believed in the accuracy and relevance of the encyclical in the evidence presented in support of the anthropogenic footprint of environmental problems in general and climate change in particular. “The key part of this document is bridging the gap between the scientific observations that we make, which often do not engage the public’s attention, and the moral implications of humans as guardians of our planet (whether you are religious or not, this still makes sense).” (Jonathan Lauderdale - MIT)

No less than Pope Francis affirms the importance of science. It is a gift from God, given to scientists so they can serve their neighbor: “Human creativity cannot be suppressed. If an artist cannot be stopped from using his or her creativity, neither should those who possess particular gifts for the advancement of science and technology be prevented from using their God-given talents for the service of others” (*LS*, 131).

The voice of creation appeals to humanity to remember his/her primary responsibility of stewardship and how Christians should respond to scientific evidence about our failure to care for God’s creation adequately. Technical solutions to the climate crisis are welcome, but we should not have the illusion that they are enough. “Any technical solution which science claims to offer will be powerless to solve the serious problems of our world if humanity loses its compass if we lose sight of the great motivations which make it possible for us to live in harmony, to make sacrifices, and to treat others well” (*LS*, 201). Science helps us to know what is empirically true or something that is observable. Religion helps us to know what is important in life and what our purposes and goals should be to reach the path towards authentic human development. Our moral audacity helps us know what we should do to move from what is the case now (based on science) to what should be the case in the future (based on our goals).



## È arrivato il momento di “Ascoltare la voce del Creato”!

Dal 1° settembre al 4 ottobre, la Chiesa cattolica si unisce alle nostre sorelle e ai nostri fratelli per celebrare la Stagione globale del Creato. Ogni anno, i 2,3 miliardi di cristiani del mondo si uniscono per pregare per la nostra casa comune e intraprendere azioni urgenti per la creazione di Dio.

CADIS International, il braccio umanitario dei Camilliani, si unisce a tutta la Chiesa cristiana per celebrare il Tempo del Creato.

Quest'anno la celebrazione globale è particolarmente importante perché l'emergenza climatica e la crisi ecologica continuano a devastare la creazione di Dio e i più vulnerabili. La comunità cristiana si sta unendo intorno al tema “Ascolta la voce del creato”.

Durante la pandemia COVID-19, molti in tutto il mondo hanno imparato a conoscere il concetto di silenzio nelle conversazioni. Anche per quanto riguarda la crisi climatica, troppe voci vengono messe a tacere, comprese quelle degli esperti, degli attivisti per il clima e di coloro che subiscono i peggiori impatti della crisi climatica.

Il simbolo della Stagione della Creazione 2022 è il rovelto ardente. In questi giorni, la prevalenza di incendi innaturali è un altro segno della devastante crisi climatica. La creazione grida quando le foreste scoppiano, gli animali fuggono e le persone sono costrette a migrare a causa degli incendi dell'ingiustizia.

Al contrario, il fuoco che chiamò Mosè mentre accudiva il gregge sul monte Horeb non consumò o distrusse il rovelto. Questo fuoco santo afferma che Dio ha ascoltato le grida di tutti coloro che hanno sofferto e ha promesso di essere con noi mentre seguiamo con fede la nostra liberazione dall'ingiustizia. Durante il Tempo del Creato 2022, questo simbolo dello Spirito di Dio ci chiama ad

ascoltare la voce della creazione.

Il 22 luglio 2022, CADIS ha lanciato un evento online di apertura, disponibile sul nostro canale Youtube, insieme agli oratori che hanno condiviso le loro testimonianze per la Creazione. È stato un momento per ascoltare il grido della Terra, i fenomeni atmosferici distruttivi che si consumano in ogni angolo del mondo e la mano crudele dell'uomo che, spinto dal desiderio di profitto e di potere, continua a estrarre, sfruttare e abusare per interessi economici, a scapito dei più deboli e vulnerabili.

Abbiamo approfondito la conoscenza di molte realtà locali in tutto il mondo: le comunità indigene Karen e Lahu della Thailandia e il loro rapporto con il Creato, il popolo peruviano, discendente degli Inca, che riflette sulla voce del Creato nella foresta amazzonica. Abbiamo imparato di più sul punto di vista delle donne in Kenya rispetto alla voce della creazione e al loro potere all'interno della società keniana. Dalle Filippine abbiamo ascoltato il sussurro degli alberi, dei fiumi e dei laghi, le grida delle montagne e dei mari, il fragore dei super tifoni, degli incendi e della siccità, le urla dei difensori dell'ambiente e il coro della gente.

Dobbiamo sensibilizzare e agire per conto della nostra Terra. Il momento di agire è adesso. È iniziato ieri!

In questo periodo, CADIS organizza attività di promozione, sensibilizzazione e advocacy durante la Stagione del Creato 2022 e oltre. Abbiamo raccolto le testimonianze dei beneficiari dei progetti CADIS nel mondo e dell'azione dei religiosi camilliani che operano nelle diverse comunità. Un impegno globale e attivo a sostegno della nostra casa comune. Il prossimo appuntamento sarà la celebrazione, il 25 settembre, della Giornata Mondiale dei Migranti e dei Rifugiati, promossa e celebrata da Papa Francesco. Unisciti a noi!

## The time to “Listen to the Voice of Creation” has come!

From September 1 to October 4, the Catholic Church joins our sisters and brothers in celebrating the global Season of Creation. Every year, the world's 2.3 billion Christians unite to pray for our common home and take urgent action for God's creation.

CADIS International, the humanitarian arm of the Camillians, joins the entire Christian church in celebrating the Season of Creation.

This year's global celebration is especially vital as the climate emergency and ecological crisis continue to wreak havoc on God's creation and the most vulnerable. The Christian community is uniting around the theme “Listen to the Voice of Creation.”

During the COVID-19 pandemic, many around the world have become familiar with the concept of being muted in conversations. With respect to the climate crisis, too many voices are also silenced, including the voices of experts, climate activists, and those who suffer the worst impacts of the climate crisis.

The symbol for the 2022 Season of Creation is the burning bush. These days, the prevalence of unnatural fires is another sign of the devastating climate crisis. Creation cries out as forests crackle, animals flee, and people are forced to migrate due to the fires of injustice.

On the contrary, the fire that called to Moses as he tended the flock on Mt. Horeb did not consume or destroy the bush. This holy fire affirmed that God heard the cries of all who suffered and promised to be with us as we followed in faith to our deliverance from injustice. During the 2022 Season of Creation, this symbol of God's Spirit calls us to listen to the voice of creation.

On July 22, 2022, CADIS launched an online kick off event, available on our Youtube channel, along with the speakers who shared their testimonies for Creation. It was a moment to listen to the cry of the Earth, the destructive atmospheric phenomena that are consummated in all corners of the world, and the cruel hand of human beings who, driven by the desire for profit and power, continues to extract, exploit and abuse for economic interests, to the detriment of the weakest and most vulnerable.

We have deepened our knowledge of many local realities around the world: the indigenous community of Thailand Karen and Lahu and their relation with Creation, the Peruvian people, Inca descendants, reflecting on the voice of creation in the Amazon forest. We have learned more about the views of women in Kenya with respect to the voice of creation and their power within Kenyan society. From the Philippines we have listened to the whisper of the trees, rivers, and lakes, to the cries of mountains, seas, to the roar of super typhoons, of wildfires and drought, we listened to the screams of environment defenders and the chorus of the people.

We must raise awareness and take action on behalf of our Earth. The time to act is now. It began yesterday! During this time, CADIS organizes promotion, outreach, and advocacy activities during the Season of Creation 2022 and beyond. We collected testimonies from the beneficiaries of CADIS projects around the world and the action of Camillian religious working in different communities. A global and active commitment in support of our common home. The next event will be on September 25 for the celebration of World Day of Migrants and Refugees, promoted and celebrated by Pope Francis. Join us!

# La Camillian Task Force Filippine si unisce al Tempo del Creato

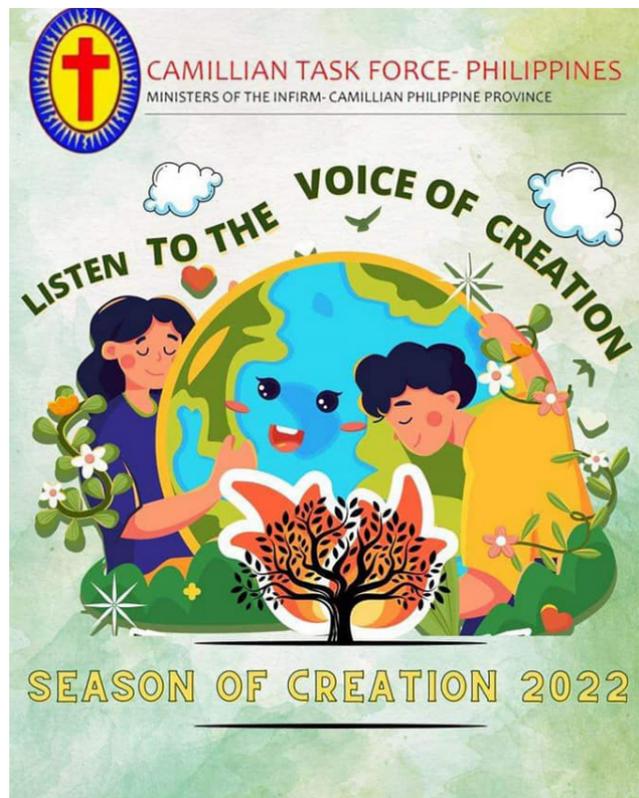
Di Rev. P. Dan Vicente Cancino, MI  
Direttore Nazionale CTF

Nella prima Lettera pastorale sull'ecologia e l'ambiente della Conferenza Episcopale delle Filippine (CBCP) del 1988, "Cosa sta succedendo alla nostra bellissima terra", i nostri leader ecclesiastici hanno lanciato un appello chiaro: "Le nostre liturgie devono deliberare la bellezza e il dolore del nostro mondo, il nostro legame con il mondo naturale e la lotta in corso per la giustizia".

Questo appello è stato affermato nel 2003, quando il Consiglio permanente della CBCP ha introdotto la celebrazione della Giornata del Creato, nota anche come "Tempo del Creato", dal 1° settembre al 4 ottobre.

Nella recente Lettera pastorale del luglio 2019, "Un appello urgente per la conversione ecologica, la speranza di fronte all'emergenza climatica", la chiamata a celebrare la Stagione del Creato è stata riaffermata come un modo per integrare la difesa dell'ecologia e la preghiera e le liturgie della Chiesa.

Nella Laudato Si', Papa Francesco descrive i sacramenti come il modo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio per diventare un mezzo di vita soprannaturale. Attraverso il nostro culto di Dio, siamo invitati ad abbracciare il mondo su un piano diverso. (LS 235) Egli sottolinea in particolare che "è nell'Eucaristia che tutto ciò che è stato creato trova la sua massima esaltazione". (LS 236) Quindi, se tutto il mondo naturale, con le sue bellezze e i suoi dolori, non viene accolto nella nostra liturgia, essa rimane incompleta e carente.



Mentre stiamo passando dal grande impatto della pandemia COVID-19 degli ultimi due anni al periodo di ripresa e di grande creatività e innovazione, vorremmo richiamare tutti al fatto che questo è un tempo per permettere alla nostra casa comune di riposare dalla nostra cultura dell'usa e getta, dalla nostra dipendenza dal consumo, dalla crescita economica illimitata e dai combustibili fossili sporchi e mortali. È il momento di creare, sviluppare e coltivare una nuova mentalità, un cambiamento di paradigma ancorato all'interconnessione e all'interrelazione di tutto.

La pandemia COVID-19 ci ricorda con forza quanto siamo inestricabilmente connessi gli uni con gli altri e con tutto il creato. La nostra incapacità di abbracciare questa realtà, che si manifesta nel nostro modo di vivere, nella nostra vita economica, politica e sociale, ha portato a un declino senza precedenti della capacità del nostro pianeta di sostenere la vita e accelera il tasso di estinzione delle specie.

I nostri leader ecclesiastici hanno già dichiarato l'emergenza climatica. Invitiamo tutte le parrocchie, i gruppi e le istituzioni religiose, le organizzazioni della società civile a sostenere queste iniziative e a lavorare insieme per costruire la nostra casa comune.

Oggi più che mai, fedeli alla chiamata dei nostri leader ecclesiastici nel corso degli anni, incoraggiati dalla Laudato Si', sfidati dalla pandemia e dall'emergenza climatica, siamo chiamati alla conversione ecologica. Questo è un tempo Kairos, un momento opportuno per ascoltare e rispondere al grido della terra e al grido dei poveri e per integrare la creazione nel nostro culto e nel nostro intero stile di vita.

OBIETTIVI:

1. Sensibilizzare i programmi e le istituzioni camilliane, i religiosi e il personale sulla Piattaforma d'Azione Laudato Si'.
2. Formalizzare la celebrazione del Tempo del Creato 2022, che sarà un primo passo per istituzionalizzare gli sportelli di Ecologia/Laudato Si' nelle strutture camilliane (ospedali, programmi sanitari comunitari e altri).
3. Sviluppare un programma ecologico e di DRRM più solido e integrato nella Provincia filippina dei Camilliani, con il coinvolgimento di tutte le comunità, istituzioni e programmi camilliani.

Il programma completo degli eventi è disponibile sul nostro sito - [www.cadisinternational.org](http://www.cadisinternational.org)





# Camillian Task Force Philippines joins the Season of Creation

By Rev. Fr. Dan Vicente Cancino, MI  
CTF National Director

In the first Pastoral Letter on Ecology and Environment of the Catholic Bishops' Conference of the Philippines (CBCP) in 1988, "What is Happening to Our Beautiful Land", our church leaders echoed the clarion call "that our liturgies must deliberate the beauty and pain of our world, our connectedness to the natural world and the ongoing struggle for justice." This call was affirmed in 2003 when the CBCP Permanent Council introduced the celebration of Creation Day and Creation Time also known as "Season of Creation" from September 1 to October 4.

In its recent Pastoral Letter in July 2019, "An Urgent Call for Ecological Conversion, Hope in the Face of Climate Emergency", the call to celebrate the Season of Creation was re-affirmed as a way of integrating ecological advocacy and the prayer and liturgies of the church.

In Laudato Si', Pope Francis describes the sacraments as the privilege way in which nature is taken up by God to become a means of supernatural life. Through our worship of God, we are invited to embrace the world in a different plane. (LS 235) He particularly emphasized that "It is in the Eucharist that all that has been created finds its greatest exaltation." (LS 236) Thus, unless all of the natural world with its beauty and pains are embraced in our liturgy, it remains incomplete and lacking.

As we are shifting and transitioning from the big impact of COVID-19 pandemic for the past 2 years to the period of recovery and great creativity and innovations, we would like to call everyone that this is a time to allow our common home to rest from our throw-away culture, our addiction to consumption, to unlimited economic growth and to the dirty and deadly fossil fuels. This is a time to create, develop and nurture a new mindset, a paradigm shift anchored

in the interconnectedness and interrelatedness of everything.

The COVID-19 pandemic strongly reminds us how inextricably connected we are with each other and with all of creation. Our failure to embrace that reality as manifested in the way we live, in our economic, political and social life, has driven to unprecedented decline in our planet's capacity to sustain life and accelerates the rate of species extinction.

Our church leaders have already declared a climate emergency. We call on all parishes, religious groups and institutions, civil society organizations to support these initiatives and work together in building our common home.

Today, more than ever, faithful to the call of our church leaders over the years, emboldened by Laudato Si', challenged by the pandemic and the climate emergency, we are called to ecological conversion. This is a Kairos time, an opportune moment to listen and to respond to the cry of the earth and the cry of the poor and to integrate creation into our worship and into our whole way of life.

### OBJECTIVES:

1. To increase awareness of Camillian programs and institutions religious, personnel and staff on the Laudato Si Action Platform
2. To institutionalize the celebration of the Season of Creation 2022, which will be an initial step in institutionalizing Ecology/Laudato Si desks in Camillian institutions (hospitals, community-based health program and others)
3. To develop a more robust and integrated ecological and DRRM programs in the Camillian Philippine Province with involvement of all Camillian communities, institutions and programs.

Full schedule of events can be found on our website - [www.cadisinternational.org](http://www.cadisinternational.org)



# L'instabilità in Burkina Faso non ferma la speranza

Il progetto post-COVID realizzato da CADIS International e CADIS Burkina Faso a Bourzanga sta affrontando una grave minaccia alla sicurezza. Parte dell'équipe ha lasciato la zona per trasferirsi in luoghi più sicuri. Raggiungere Bourzanga è diventato difficile a causa della presenza di gruppi armati lungo la strada. Il progetto sta affrontando una battaglia in salita e gli sforzi sono concentrati su altre aree tematiche in altre zone.

Abbiamo chiesto a **P. Marius Soussago, MI, Presidente di CADIS BF**, di parlarci della situazione attuale e delle speranze per il futuro.

### La situazione è critica da diversi mesi e la priorità è la sicurezza. Come state affrontando questo momento?

In effetti, la situazione critica nella zona ci ha costretto a sospendere tutti i viaggi a Bourzanga. L'ultima visita dell'équipe di CADIS BF risale al 28 ottobre 2021 e diversi tentativi di viaggio sono stati annullati a causa del peggioramento della situazione. La popolazione del villaggio in cui si trova il centro sanitario, che abbiamo riaperto in collaborazione con le suore di Sainte Marie de Torfou, si è spostata in zone più sicure. Tutto il personale del centro medico e i membri della comunità delle suore hanno lasciato Bourzanga alla fine di aprile 2022. Tuttavia, il corrispondente locale del progetto, don Bertrand SAWADOGO, vive ancora nella sua parrocchia di Bourzanga.

La prima fase del progetto - programma sanitario e WASH - è stata attuata con successo e ha avuto un impatto positivo sulle condizioni di vita degli sfollati interni di Bourzanga. Tuttavia, assistiamo impotenti alla situazione di insicurezza che sta paralizzando la

seconda fase del progetto. Ci rattrista osservare un periodo di inattività a Bourzanga, tra una popolazione di sfollati che purtroppo è quadruplicata. Stiamo aspettando il ritorno del nostro responsabile locale, l'Abbé Bertrand, per valutare i prossimi passi del progetto. Riteniamo che alcune attività possano proseguire.

### A che punto è l'attuazione del progetto post-covid a Bourzanga? Quali sono i vostri piani?

Nel complesso, il progetto ha avuto un impatto positivo sulle popolazioni locali e sugli sfollati interni e il suo tasso di attuazione a medio termine è di circa il 70%. La durata del progetto è di due anni, da marzo 2021 a febbraio 2023. Il progetto, va ricordato, è dedicato principalmente agli sfollati interni della città di Bourzanga, situata a 157 km da Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso. Il progetto può essere riassunto in cinque assi strategici.

#### ASSE 1: COORDINAMENTO E DIREZIONE

Il team di coordinamento e direzione è ancora attivo. Continua a tenere riunioni e a preparare i vari rapporti.

#### ASSE 2: SALUTE E ASSISTENZA PSICOSOCIALE

L'assistenza sanitaria e psicosociale è la componente di punta del progetto per sfollati di Bourzanga. Da sola copre il 53,30% del budget del progetto.

In termini di risultati, siamo soddisfatti di essere riusciti a realizzare quasi tutte le attività di questa componente a un tasso di almeno il 90%. L'attuazione di questa componente ci ha permesso:

-Ristrutturazione del Centro medico delle suore a Bourzanga e rafforzamento delle infrastrutture, delle attrezzature mediche e fornitura di prodotti farmaceutici.

-Apertura di un centro di pronto soccorso con un dispensario e un reparto maternità nel centro di Bourzanga.

-Assunzione di 13 operatori sanitari per il centro medico.

-Assistenza sociale e sanitaria agli sfollati e alla popolazione di Bourzanga: cure preventive e curative, ricoveri ospedalieri, assistenza alle persone malnutrite e in particolare ai bambini nel CREN (Centro di Recupero ed Educazione Nutrizionale). L'affluenza del Centro medico è stata notevole in 12 mesi di attività con un totale di 8.259 consultazioni; 192 parti e 172 bambini malnutriti assistiti.

**ASSE 3: ACQUA, IGIENE E SERVIZI IGIENICI (WASH)**  
Aumento dei punti di approvvigionamento idrico e creazione di un ambiente di vita sano attraverso le seguenti attività:

- Realizzazione di un pozzo con impianto di pompaggio solare e torre di stoccaggio dell'acqua.
- Installazione di strutture per il lavaggio delle mani: realizzazione di un canale per portare l'acqua alla chiesa; un lavabo costruito nella sacrestia della chiesa per gli attori liturgici; due dispositivi fissi costruiti in blocchi di cemento e cemento armato dotati di 3 postazioni per il lavaggio delle mani pronte all'uso.
- 50 dispositivi per la raccolta dei rifiuti già a disposizione degli sfollati vicino alle loro case e ai luoghi pubblici e un dispositivo mobile per la raccolta dei rifiuti.
- Attività di sensibilizzazione sulla gestione dei cassonetti e dei rifiuti svolte in luoghi pubblici, in particolare nel mercato di Bourzanga.

- Formazione e sensibilizzazione sulla gestione dell'acqua condotta da un comitato di gestione per sostenere l'igiene dei punti d'acqua del sito.

**ASSE 4: SICUREZZA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE**  
L'obiettivo di questa componente è aumentare e migliorare la sicurezza alimentare degli sfollati interni. Le attività già svolte sono:

- Individuazione e sviluppo di perimetri di giardinaggio per gli sfollati che hanno ricevuto una formazione.
- Sostegno per gli input agricoli e la piantagione di semi.
- Rafforzamento delle capacità delle donne e dei giovani di svolgere attività generatrici di reddito (IGA): formazione sulla produzione di sapone, sull'allevamento del bestiame, sull'agricoltura, sull'igiene familiare, sull'imprenditorialità e sulla gestione delle iniziative. A queste sessioni di formazione hanno partecipato 273 sfollati interni.

**ASSE 5: APPRENDIMENTO E SENSIBILIZZAZIONE**  
Sono stati organizzati numerosi corsi di formazione e workshop:

- Formazione e sensibilizzazione di agenti sanitari, operatori comunitari e sfollati per lo screening della malnutrizione.
- Formazione di leader religiosi e consuetudinari



sulla gestione non violenta dei conflitti.

- Formazione degli operatori del progetto e delle squadre sul campo in materia di counselling.
- Formazione degli operatori del progetto e delle squadre sul campo sulla sicurezza e sulla gestione dei rischi umanitari.

**Nelle ultime settimane avete organizzato alcune attività come la celebrazione della Commemorazione dei Camilliani Martiri della Carità a maggio e la visita agli sfollati interni a Kongoussi (Loulouka) e Bam, a giugno. Avete in programma altre attività?**

Altre attività in programma sono:

- Visita e donazioni in natura agli sfollati di Bam: cibo, vestiti, ecc.
- Costruzione di un'aula scolastica per i bambini degli sfollati di Weda a Kaya (provincia di Sanmatenga), a 100 km da Ouagadougou.
- Costruzione di un pozzo a beneficio degli sfollati interni di Loulouka1 a Kongoussi.
- Costruzione di 2 latrine a beneficio degli sfollati di Loulouka1 a Kongoussi.
- Apertura di un centro sanitario nel villaggio di KATION, situato a 12 km da SAPOUY, capitale della provincia di ZIRO e a 114 km da Ouagadougou.

**Che valore offre CADIS Burkina Faso alla popolazione delle aree interessate? Cosa pensa la popolazione locale della presenza di CADIS BF?**

La popolazione locale apprezza positivamente la presenza e le azioni di CADIS-BF. Si sente moralmente sostenuta e confortata. Nonostante i mezzi di CADIS-BF siano piuttosto modesti rispetto all'immensità dei loro bisogni, la gente del posto è felice del coraggio, della vicinanza, della compassione e della generosità di CADIS-BF. E dimostrano la loro gratitudine perché dicono che grazie a CADIS-BF arrivano loro diversi aiuti.

**Cosa prevede per i prossimi mesi?**

Stiamo ancora pensando al Progetto Bourzanga e speriamo che la sicurezza torni nelle zone in cui stiamo lavorando e anche in altre aree del Paese. E questo per poter completare il Progetto e impegnarci nelle attività di recupero per il ritorno degli sfollati nelle loro terre d'origine.

Tutti questi progetti richiedono mezzi che non abbiamo ancora, ma che affidiamo alla misericordia di Dio.





Projects

# Instability in Burkina Faso doesn't stop hope

The post-COVID project implemented by CADIS International and CADIS Burkina Faso in Bourzanga, is facing a serious security threat. Part of the team has left the area to move to safer locations. Reaching Bourzanga has become difficult due to the presence of armed groups along the road. The project is facing an uphill battle and efforts are focused on other areas in other zones.

We asked Fr. Marius Soussago, MI, CADIS BF President, to tell us about the current situation and hopes for the future.

**The critical situation has been ongoing for several months and the priority is to keep safe. How are you facing this moment?**

Indeed, the critical situation in the area has forced us to suspend all trips to Bourzanga. The last visit of the CADIS BF team was on October 28, 2021, and several attempts to travel were canceled due to the worsening situation. The population of the village where the health center is located, which we have reopened in collaboration with the sisters of Sainte Marie de Torfou, has moved to safer areas. All the staff in the medical center as well as the members of the sisters' community left Bourzanga at the end of April 2022. However, the local correspondent of the project, Fr Bertrand SAWADOGO, is still living in his parish in Bourzanga.

The first phase of the project - health and WASH program, was successfully implemented with a positive impact on the living conditions of the Internally Displaced Persons (IDPs) of Bourzanga. However, we are helplessly witnessing this situation of insecurity that is paralyzing the second phase of the project. This saddens us to observe a period of inactivity in Bourzanga, among a population of IDPs that has unfortunately quadrupled.

We are waiting for the return of our local respondent Abbé Bertrand to consider the next steps for the



project. We believe that some activities can go on. **At what point is the post-covid project implementation in Bourzanga? What are your plans?**

Overall, the project had a positive impact on local populations and IDPs and its mid-term implementation rate is approximately 70%. Indeed, the duration of the project is two years, from March 2021 to February 2023. This project, it should be recalled, is mainly dedicated to IDPs in the town of Bourzanga located 157 km from Ouagadougou, the capital of Burkina Faso. This project can be summarized in five strategic axes.

**AXIS 1: COORDINATION AND STEERING**

The coordination and steering team is still active. It continues to hold meetings and prepare the various reports.

**AXIS 2: HEALTH AND PSYCHO-SOCIAL ASSISTANCE**

Health and psychosocial assistance is the flagship component of the Bourzanga IDP project. It alone covers 53.30% of the project budget.

In terms of achievement, we are satisfied to have been able to carry out almost all the activities of this component at a rate of at least 90%.

The implementation of this component has allowed us to:

- Renovate the Sisters' Medical Center in Bourzanga and strengthening infrastructure, medical equipment providing it with pharmaceutical products.
- Open of an emergency care center with a dispensary and a maternity ward in downtown Bourzanga.
- Recruit of 13 health workers for the medical center.
- Social and health care for the IDPs and the population of Bourzanga: preventive and curative care, hospitalizations, care for malnourished people and especially children in the CREN (Center for Recovery and Nutritional Education). The attendance of the Medical Center has been considerable in 12 months of activity with a total of 8,259 consultations; 192 deliveries and 172 malnourished children assisted.

**AXIS 3: WATER, HYGIENE AND SANITATION (WASH)**

Increasing water supply points and establishing a healthy living environment through the following activities:

- Realization of a borehole with equipment of a solar pumping system and a water storage tower.
- Installation of hand-washing facilities: realization of a channel to bring water to the church; a washbasin built in the sacristy of the church for the liturgical actors; two fixed devices built in cinder block and reinforced concrete equipped with 3 hand washing stations ready for use.
- 50 garbage collection devices already available to IDPs near their homes and public places and a mobile garbage collection device.
- Awareness-raising activities on the management of garbage bins and waste carried out in public places, particularly in the Bourzanga market.
- Training and awareness on water management led by a management committee to support the hygiene of the site's water points.

**AXIS 4 : FOOD AND NUTRITIONAL SECURITY**

The aim of this component was to increase and improve the food security of IDPs. The activities already carried out are:

- Location and development of gardening perimeters for those IDPs who have received training.
- Support for agricultural inputs and seeds plantation.
- Capacity building for women and youth to carry out income generating activities (IGA): training in soap making, livestock breeding, agriculture, family hygiene, entrepreneurship and initiative management. These training sessions were attended by 273 IDPs.

**AXIS 5 : LEARNING AND AWARENESS RAISING**

Numerous trainings and workshops have been organized:

- Training and sensitization of health agents, community workers and IDPs in malnutrition screening.
- Training of customary and religious leaders in non-violent conflict management.
- Training of project workers and field teams in counseling.
- Training of project workers and field teams in security and humanitarian risk management.

**You have organized some activities in the last weeks as to the celebration of the Commemoration of the Camillian Martyrs of Charity in May and the visit to the IDPs in Kongoussi (Loulouka) and Bam, in June. Are you planning other activities?**

Other planned activities include:

- Visit and donations in kind to the IDPs of Bam: food and clothing, etc.
- Construction of a classroom for the children of the IDPs of Weda in Kaya (Sanmatenga Province) located 100km from Ouagadougou
- Construction of a well for the benefit of the IDPs of Loulouka1 in Kongoussi
- Construction of 2 latrines for the benefit of the IDPs of Loulouka1 in Kongoussi
- The opening of a health center in the village of KATION which is located 12 km from SAPOUY, capital of the ZIRO province and 114 km from Ouagadougou.

**What value CADIS Burkina Faso is offering to the population of the interested areas? How do the local people feel about the presence of CADIS BF?**

The local population positively appreciates the presence and actions of CADIS-BF. They feel morally supported and comforted. Despite the fact that the means of CADIS-BF are quite modest in comparison with the immensity of their needs, locals are delighted with the courage, the proximity, the compassion and the generosity of CADIS-BF. And they show their gratitude because they say that thanks to CADIS-BF, various aids reach them.

**What do you perceive in the coming months?**

We are still thinking about the Bourzanga Project and we hope that security will return to the areas where we are working and beyond to other areas of our country. And this, in order to complete the Project and engage in recovery activities for the return of IDPs to their homelands. All these projects require means that we do not have yet but that we submit to God's mercy.

## Una fase di stallo per Haiti con lo sguardo al futuro

**A**luglio è stata organizzata ad Haiti una celebrazione per la festa di San Camillo de Lellis.

La maggior parte dei partecipanti erano beneficiari del progetto post-Covid, attuato da CADIS International a Croix des Bouquets, iniziato nell'aprile 2021.

Il progetto coinvolge più di duecento giovani beneficiari con l'obiettivo di migliorare le competenze in cosmetologia, sartoria e cucina.

Haiti, colpita dalla pandemia e bersaglio di disastri naturali come i terremoti, è classificata come uno dei Paesi più poveri del mondo (cfr. Banca Mondiale).

Ad aggravare la situazione c'è il problema della sicurezza. Infatti, da mesi le città di Haiti e la capitale Port-au-Prince sono assediate da gruppi armati che seminano violenza e paura tra la popolazione. Inevitabilmente, anche l'attuazione dei progetti ha subito una battuta d'arresto: è pericoloso anche solo spostarsi in auto da una località all'altra, rischiando di imbattersi in posti di blocco controllati da bande armate.

CADIS International ha due progetti in corso: l'intervento post-Covid a Croix des Bouquets e il progetto di recupero post-terremoto a Port au Prince. A causa della precarietà della situazione generale, i progetti sono stati rallentati perché la priorità è la sicurezza delle persone coinvolte.

**P. Robert Daudier, MI, Direttore di Progetto**, ci ha raccontato la realtà di Haiti.

*“La situazione è critica da diversi mesi e la priorità è la sicurezza. I nostri viaggi sono molto limitati e quando usciamo cogliamo l'opportunità di fare più gare possibili, ma ora non possiamo muoverci da nessuna parte. Dobbiamo pensare molto prima di svolgere certe attività e cerchiamo di pianificarle con strategie specifiche per agire in un ambiente pacifico e sicuro per tutti. Abbiamo pianificato per due mesi i nostri acquisti, ma devo dire che è difficile trovare ciò che serve per far funzionare la nostra istituzione. Negli ultimi tempi si è aggiunto il problema dell'indisponibilità del carburante, è difficile trovarne. La situazione è caotica”.*

Per quanto riguarda l'attuazione del progetto post-Covid, don Robert spiega che il piano è di continuare a lavorare con i giovani in cosmetologia, cucina e cucito. Sono state aggiunte alcune novità con questi gruppi, come le attività di ricamo e la creazione di giacche da cucire. Nelle classi più avanzate di cucina e cosmetologia si svolgono alcuni seminari specializzati. Attualmente sono coinvolti 105 giovani nei corsi di cucito, 86 in cosmetologia e 107 in cucina. Dopo la recente celebrazione della festa di San Camillo, al momento non sono previste altre attività sociali. Infatti, in queste settimane la priorità è seguire le attività in ospedale, nelle comunità, in chiesa. A volte vengono organizzate alcune attività sociali puntuali, come la condivisione di alcuni kit alimentari, quando c'è un bisogno specifico.

In questi momenti difficili, riflettiamo sul valore di CADIS e della comunità camilliana ad Haiti, in particolare sui benefici per la popolazione. *“Capisco il paragone tra la comunità camilliana e CADIS, in quanto un'entità frutto dei Camilliani per le attività sociali in tempi di disastri naturali e non, rimane semplicemente stabile. I Camilliani agiscono sempre per il bene della popolazione della zona. A mio avviso, sono ben consapevoli dell'importanza delle nostre attività a beneficio di tutta la popolazione”.*

La vera sfida ora è guardare al futuro con speranza e ottimismo. L'impegno dei Camilliani ad Haiti resta alto, come dimostrano le parole di p. Robert che afferma: *“Per il futuro vogliamo fortemente continuare con le attività di formazione dei giovani resilienti. Con queste attività siamo riusciti a salvarli dall'ozio attraverso una formazione professionale durante la quale abbiamo avuto la possibilità di educarli a livello umano e professionale. L'obiettivo è renderli più responsabili e maturi. Con il problema dell'insicurezza, potrebbero essere influenzati dal fenomeno delle bande. Ma noi offriamo loro un lavoro per aiutarli in futuro. In effetti, dopo la formazione, alcuni di loro hanno trovato un'occupazione, altri hanno preso iniziative per organizzare attività. È molto utile per tutti i partecipanti. Inoltre, stiamo facendo advocacy per capire come rinnovare il progetto per raggiungere più famiglie e soddisfare i loro bisogni primari”.*

## A stalemate for Haiti with an eye to the future

**I**n July, a celebration for the Feast of St Camillus de Lellis was organized in Haiti. Most of the participants were the beneficiaries of the post-Covid project, implemented by CADIS International in Croix des Bouquets, started in April 2021. The project involves more than two hundred young beneficiaries with the goal to improve skills in cosmetology, tailoring and cooking.

Haiti, hit by the pandemic and natural disasters like earthquakes, ranked as one of the poorest countries in the world (cf. World Bank). Exacerbating the situation is the security problem. In fact, for months Haiti's cities and the capital Port-au-Prince have been besieged by armed groups sowing violence and fear among the population. Inevitably, project implementation has also suffered a setback: it is dangerous to even drive from one location to another, risking running into checkpoints controlled by armed gangs.

CADIS International has two ongoing projects: the post-Covid intervention in Croix des Bouquets and the post-earthquake recovery project in Port au Prince. Due to the precariousness of the overall situation, projects have been slowed down because the priority is the safety of those involved.

**Fr. Robert Daudier, MI, Project Director**, told us about the reality in Haiti.

*“The critical situation has been ongoing for several months and the priority is to keep safe. Our trips are very limited and when we go out we take the opportunity to do as many races as possible but now we cannot move anywhere. We must think a lot before carrying out certain activities and we try to plan them with specific strategies to act in a peaceful and safe environment for everyone. We planned for two months our purchases but I must say it is difficult to find what is needed to run our institution. In recent times, the problem of unavailable fuel has been added, it is difficult to find any. The situation is chaotic”.*

Regarding the implementation of the post-Covid project, Fr Robert explains that the plan is to continue to work with young people in cosmetology, cooking

and sewing. Some news has been added with these groups such as embroidery activities and the creation of sewing jackets. Some specialized seminars are conducted in the more advanced classes of cooking and cosmetology. Currently 105 young people in sewing classes, 86 in cosmetology and 107 in cooking are involved.

After the recent celebration of the feast of St. Camillus, right now other social activities are not planned yet. In fact, in these weeks the priority is to follow the activities in the hospital, in the communities, in the church. Sometimes some punctual social activities like sharing some food kits are organized when there is a specific need.

During these hard times, we reflect on the value of CADIS and the Camillian community in Haiti, specifically on the benefits of the population. *“I understand the comparison between the Camillian community and CADIS, as an entity resulting from the Camillians for social activities in times of natural and non natural disasters, simply remains stable. The Camillians always act for the benefit of the population of the area. In my opinion, they are well aware of the importance of our activities for the benefit of all the population”.*

The real challenge now is to look to the future with hope and optimism. The commitment of the Camillians in Haiti remains high, as evident in the words of Fr. Robert who states: *“For the future we strongly want to continue with the activities of training resilient young people. With these activities we were able to save them from idleness through professional training during which we had the chance to educate them at the human and professional level. The aim is to make them more responsible and mature. With the issue of insecurity, they could be influenced by the phenomenon of gangs. But we offer them a job to help them in the future. In fact, after the training, some of them found occupation, others took initiative organizing activities. It is very useful for all participants. Moreover, we are doing advocacy to see how to renew the project to reach more families and to meet their basic needs”.*

## Emergenza chiama, CADIS risponde: intervento di soccorso in India

L'India è una delle terre più colpite dai disastri naturali, e CADIS International ha sempre risposto prontamente per aiutare la popolazione, grazie al team locale. Recentemente è stato il caso dello Stato di Assam, nel nord-est dell'India, violentemente colpito da un'alluvione.

L'emergenza è iniziata a metà maggio 2022 nello Stato di Assam. Nella prima ondata di inondazioni, 29 distretti sono stati gravemente colpiti dal disastro. I danni maggiori sono stati registrati a Dima Hasao, Hojai, West Karbi Along, Morigaon e Nagaon, tre dei quali - Morigaon, Hojai e Nagaon - sono sotto l'arcidiocesi di Guwahati.

Normalmente, gli eventi alluvionali si verificano durante la stagione dei monsoni, a giugno e luglio. Quest'anno la stagione è iniziata prima e la popolazione non era preparata ad affrontare le conseguenze del disastro naturale.

L'Autorità per la gestione dei disastri dello Stato di Assam riporta quotidianamente la situazione dell'emergenza inondazioni. Secondo i rapporti, decine di villaggi sono stati duramente colpiti e, allo stesso tempo, sono stati allestiti campi di soccorso e medici per ospitare la popolazione sfollata. In generale, oltre 2,71 lakh di sfollati hanno trovato rifugio in oltre 845 campi di soccorso in tutto lo Stato.

Dopo la prima ondata, la situazione delle inondazioni sembrava essersi attenuata e alcune persone evacuate nei campi di soccorso hanno iniziato a tornare a casa. Ma il 10 giugno 2022 una seconda ondata di piogge continue ha colpito nuovamente lo Stato. La situazione delle inondazioni si è improvvisamente aggravata, colpendo una fascia più ampia di popolazione con danni e perdite umane maggiori rispetto alla prima. Secondo l'ultimo rapporto ufficiale del Ministero degli Affari Interni Divisione Gestione dei Disastri (National Emergency

Response Centre) di luglio 2022, la prima e la seconda ondata di inondazioni hanno portato il bilancio delle vittime a 180 a causa delle piogge incessanti e delle conseguenti frane, e in totale sono state colpite più di 3 milioni di persone.

In qualità di partner di progetto dell'operazione di soccorso d'emergenza condotta dalla Camillian Task Force (CTF) India e da CADIS International, un'équipe locale della Guwahati Gana Seva Society (GGSS), il braccio sociale dell'arcidiocesi di Guwahati, ha effettuato una valutazione della situazione delle inondazioni a Hojai, Morigaon, Nagaon, Kamrup Metro, Kamrup Rural e Baksaby, coinvolgendo la popolazione locale delle aree colpite dall'alluvione, dove la gente è più colpita all'interno dell'arcidiocesi di Guwahati. Hanno interagito con le persone che vivono nei diversi campi di soccorso e hanno ascoltato le loro difficoltà e i loro problemi. Il team ha raccolto informazioni da diverse località delle aree colpite dall'alluvione.

Ciò che è emerso durante la prima valutazione è che la popolazione colpita di diversi villaggi ha dovuto lasciare le proprie case per trovare un posto più sicuro nei rifugi temporanei, lungo le strade, nelle scuole, nei templi e in altri luoghi sicuri per la comunità. Le persone vivono nei campi di soccorso senza molte strutture e senza un supporto esterno per soddisfare le loro necessità quotidiane. Due strutture scolastiche dell'arcidiocesi sono state trasformate in rifugi temporanei durante la crisi dell'alluvione, anche se le condizioni delle persone non sono così favorevoli, dato che il sostegno delle autorità governative è minimo.

La maggior parte della popolazione dello Stato di Assam si dedica all'agricoltura e alla coltivazione grazie al terreno fertile. Gli appezzamenti di terreno sono piccoli e sparsi, ma

i metodi di coltivazione sono semplici e quindi poco produttivi. La principale fonte di acqua potabile proviene da pozzi e sorgenti naturali. Le case sono fatte di bambù e paglia. Le pareti sono fatte di canne o schegge di bambù intonacate con fango. Il reddito dipende da fenomeni naturali come i monsoni, le inondazioni e la siccità. Le condizioni climatiche del territorio rendono la popolazione vulnerabile a causa degli effetti distruttivi.

L'alluvione ha danneggiato le case, le colture agricole, il bestiame e le infrastrutture stradali. Le vittime dell'alluvione hanno perso proprietà preziose e documenti importanti.

Inoltre, i danni alle infrastrutture hanno reso difficili le comunicazioni e l'arrivo degli aiuti umanitari, come cibo e assistenza medica, e il salvataggio delle persone.

Tra qualche settimana, molto probabilmente la popolazione dovrà affrontare problemi igienico-sanitari perché i luoghi di abitazione e i dintorni sono inquinati dall'acqua e dai rifiuti dell'alluvione. Il GGSS assiste le persone colpite dal disastro naturale distribuendo cibo, kit sanitari e igienici. D'altra parte, CTF India, con il supporto di CADIS International, e l'équipe medica del St. Johns Hospital hanno avviato campi di soccorso medico.

I bisogni più urgenti delle persone colpite riguardano la fornitura di cibo, acqua potabile, servizi igienici temporanei nei campi per un'adeguata igiene, zanzariere per prevenire le malattie trasmesse dai vettori, nonché pastiglie di alogeno e cloro per la purificazione dell'acqua potabile. Inoltre, è stato necessario fornire assistenza medica e mezzi di trasporto per affrontare le emergenze.

Sono stati organizzati sei campi medici in diverse località. I campi medici mirano a raggiungere almeno 3.000 famiglie nei villaggi dell'arcidiocesi di Guwahati, con la distribuzione di beni di soccorso (alimentari e non). Ogni campo medico organizza seminari di sensibilizzazione sulla salute e l'igiene, in coordinamento con i funzionari governativi locali. A Kuthuri, nel distretto di Marigaon nell'Assam, l'équipe ha organizzato un campo medico per un totale di 115 persone di tutte le età e sesso, per lo più coltivatori di tè, e 84 con assistenza medica specifica. Un altro campo sanitario si è tenuto nel villaggio di Kamarkuchi, nel blocco di Mayomg del Guva panchayat, nel distretto di Marigaon. Sono stati assistiti 92 pazienti con problemi multipli. L'équipe ha identificato i disturbi più comuni: ipertensione, problemi alla pelle, gastrite e dolori al corpo. Il terzo campo medico si è tenuto nell'area colpita

dalle inondazioni di Amaraguri, situata nella suddivisione di Laharighat del distretto di Morigaon. Amaraguri ha una popolazione totale di 4.992 abitanti, di cui 2.543 maschi e 2.449 femmine.

Le donne e i bambini che vivono nei campi di soccorso stanno affrontando momenti difficili. I problemi di salute e igiene nei campi di soccorso sono diventati una grande preoccupazione, anche se i funzionari governativi stanno cercando di fornire servizi di assistenza sanitaria. La popolazione sta affrontando la carenza di cibo a causa del consumo alimentare. Le istituzioni scolastiche sono chiuse, il che ha creato problemi ai bambini che vanno a scuola e ha interrotto il loro apprendimento quotidiano.

**Il direttore nazionale della CTF India, p. Bijoy K George MI**, in un video messaggio condiviso sui social media, ha lanciato un appello per sostenere l'intervento di emergenza. *“CTF India è stata presente in varie parti dell'India e del mondo quando c'è stato un disastro e l'umanità è stata colpita”, con la richiesta “di sostenere questa causa con le vostre preziose preghiere e altri contributi in base ai vostri mezzi e alle vostre possibilità, attraverso il volontariato o anche il sostegno finanziario. Grazie per essere con noi e per unirvi alla nostra missione. Speriamo e preghiamo che l'umanità possa essere sostenuta e che la buona volontà delle persone possa aumentare”.*





## Emergency

# Emergency calls, CADIS responds: relief operation in India

India is one of the lands most affected by natural disasters, and CADIS International has always responded promptly to help the people, thanks to the local team. Recently it was the case in the State of Assam, northeastern India, violently hit by flooding.

The emergency started in the mid of May, 2022, in the Assam State. In the first wave of flood 29 districts have been badly affected by the flood disaster. The major damages were seen in Dima Hasao, Hojai, West Karbi Along, Morigaon and Nagaon in which three districts – Morigaon, Hojai and Nagaon are under the Archdiocese of Guwahati.

Normally, flood events generally occur during the monsoon season by June and July. This year the season started earlier and the population was not prepared to face the consequences of the natural disaster.

The Assam State Disaster Management Authority reports the flood emergency situation daily. According to the reports, dozens of villages were hard hit and, at the same time, relief and medical

camps were set up to house the displaced population. In general, over 2.71 lakh flood-displaced people have taken shelter in over 845 relief camps across the State.

After the first wave, the flood situation seemed to be receding and some people evacuated in the relief camps began to go back home. But on June 10, 2022 a second wave of continuous rainfall hit again the State. The flood situation suddenly worsened affecting a wider range of population with more damages and human losses than the first. According to the latest official data report by the Ministry of Home Affairs Disaster Management Division (National Emergency Response Centre) in July 2022, the first and second waves of flood disaster has taken the death toll to 180 due to the incessant rainfall and its consequent landslides and more than 3 million people in total have been affected.

As project partner of the emergency relief operation lead by the Camillian Task Force (CTF) India and CADIS International, a local team called Guwahati Gana Seva Society (GGSS), the social arm of the Archdiocese of Guwahati, made an assessment of the



flood situation in Hojai, Morigaon, Nagaon, Kamrup Metro, Kamrup Rural & Baksaby involving local people from the flood affected area where people are affected more within the Archdiocese of Guwahati. They interacted with the people living in different relief camps and listened to their difficulties and problems. The team had collected information from different locations of flood affected areas.

What emerged during the very first assessment is that the affected population of different villages had to leave their homes to find a safer place in the temporary shelters, along the roads, schools, temples, and other community safe places. People are living in relief camps without much facilities and external support to fulfill their daily needs. Two educational facilities in the archdiocese turned as temporary shelter homes during the flood disaster crisis, although the conditions of the people are not so favorable as the support of government authorities is minimal.

The majority of the people in the Assam State are engaged in agriculture and cultivation due to the fertile soil. The plots of land are small and scattered and their cultivation method is simple and thus unproductive. The main source of drinking water is from wells and natural springs. The houses are made of bamboo and thatch grass. The walls are made of reed or bamboo splinters plastered with mud. The income depends on natural phenomena, such as the monsoon, floods and droughts. The climate conditions of the land makes the population vulnerable due to the destroying effects.

The flood has damaged the houses, agricultural crops, livestock and road infrastructures. The victims of the flood have lost their precious properties and important documents. In addition, the infrastructure damage made communication and the arrival of humanitarian aid difficult such as food, and medical assistance as well as the rescue of the people.

Few weeks later, most probably the population will face health and hygiene issues because the dwelling places and surroundings are polluted by the floodwater and wastes.

The GGSS assists those affected by the natural disaster distributing food, sanitary and hygiene kits. On the other hand, the CTF India, with the support of CADIS International, and the St. Johns Hospital medical team conducted medical relief camps.

The most urgent needs of the affected people relate

to the provision of food, drinking water, temporary toilets in the camps for proper sanitation, mosquito nets to prevent vector borne disease, as well as halogen and chlorine tablets for purification of drinking water. In addition, it was necessary to provide medical assistance and transportation facilities to face emergencies.

Six medical camps were organized in different locations. The medical camps are targeting to reach out at least 3000 families in the villages within the archdiocese of Guwahati including distributions of relief goods (food and non food). Each medical camp organizes health and hygiene awareness seminars, in coordination with the local government officials. In Kuthuri, Marigaon district of Assam, the team held the medical camp for a total of 115 people of all ages and gender, mostly tea farmers, and 84 with specific medical assistance.

Another health camp was held in Kamarkuchi village of Mayomg block of the Guva panchayat in Marigaon district. Ninety-two (92) patients with multiple problems were assisted. The team identified the common complaints: hypertension, skin problems, gastritis and body aches.

The third medical camp was held in the flood affected area of Amaraguri located in Laharighat subdivision of Morigaon district. Amaraguri has a total population of 4,992, out of which male population is 2,543 while female population is 2,449.

Women and children living in the relief camps are facing difficult times. The issues of health and hygiene in the relief camps have become a great matter of concern, though the government officials are trying to provide health care services. The people are facing shortage of food on account of food consumption. The educational institutions are closed which created problems for the school going children and interrupted their daily learning.

CTF India National Director, Fr. Bijoy K George MI, in a video message shared on social media, appealed for support to the emergency intervention. *“CTF India has been present in various parts of India and across the globe when there was a disaster and humanity was affected”, with the request “to support this cause with your valuable prayers and other contributions according to your means and possibilities, through volunteering or even financial support. Thank you for being with us and joining hands with our mission. We hope and pray that humanity may be supported and the goodwill of the people will rise”.*

*"Si stima che 33 milioni di persone siano state colpite dalle peggiori inondazioni degli ultimi decenni e più di 1.000 persone, soprattutto bambini, sono morte da quando le forti piogge hanno iniziato a colpire il Paese".*

**OCHA, ufficio di coordinamento umanitario delle Nazioni Unite**

**NELLA DIOCESI DI FAISALABAD E DI HYDERABAD,  
LA FAMIGLIA CAMILLIANA LAICA È PRESENTE  
E SI IMPEGNA ATTIVAMENTE.  
SOSTIENI IL NOSTRO INTERVENTO**

**DEUTSCHE BANK**

**Camillian Disaster Service International (CADIS)**

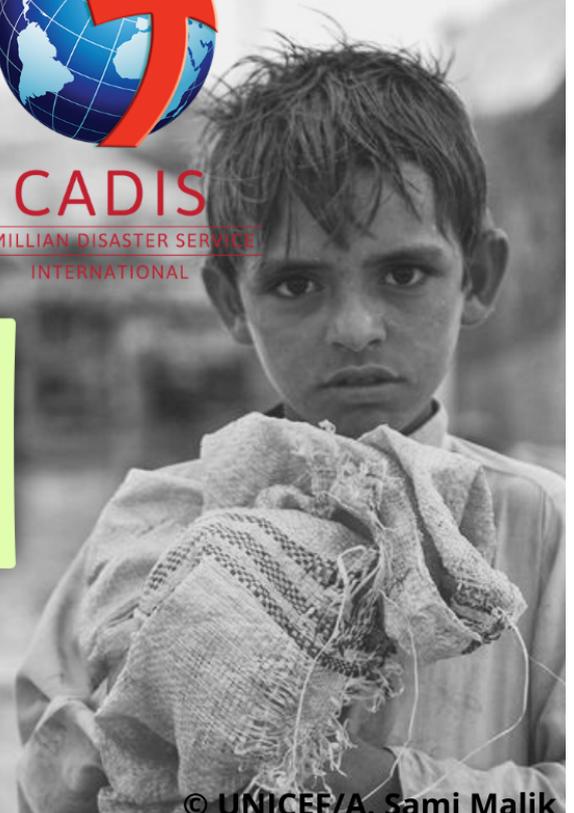
**IBAN: IT13T 03104 03202 00000 0840270**

**BIC-SWIFT: DEUTITM1582**

**EMERGENZA  
IN PAKISTAN**



**CADIS**  
CAMILLIAN DISASTER SERVICE  
INTERNATIONAL



[cadisinternational.org](http://cadisinternational.org)



© UNICEF/A. Sami Malik